

Una poesia da “Prato pagano. Almanacco di prosa e poesia”, n. 3, aprile 1981

## Descrizione

**Immagine** Image not found or type is not supported **Jacopo Mecca e Paolo Rigo**, giovani e ben ferrati studiosi di poesia contemporanea, parleranno di Valerio Magrelli al Seminario “Prato pagano. Il futuro nell’antico” (8 ottobre 2018), curato da Gabriella Sica alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. **“Valerio Magrelli straniero e sodale in Prato pagano. Un terreno fertile”** è il titolo della relazione di Jacopo Mecca. “Tra forma e chiarezza: Petrarca in Prato pagano?”, quella di Paolo Rigo che muove da un commento di Sabrina Stroppa a “Ora serrata retinae”.

Nella foto Valerio Magrelli, in un clamoroso articolo firmato da Franco Fortini, Versi

candidi e versi volpini, in esposizione alla Mostra “Prato pagano e la poesia degli anni Ottanta”, apparso su “L’Espresso”, il 9 marzo 1986, a ridosso dell’uscita dei primi due numeri della seconda serie di Prato pagano.

da “Prato pagano. Almanacco di prosa e poesia”, n. 3, aprile 1981

di **Valerio Magrelli**

Io mi addormento come  
Si spegnono le luci d’un paese,  
e uno dopo l’altro  
svaniscono gli oggetti dal pensiero.  
Il sonno è il risultato  
Di questa sottrazione:  
quando il calcolo è giusto  
nulla deve avanzare  
e tutto torna.

**Data di creazione**

Ottobre 6, 2018

**Autore**

root\_c5hq7joi